

## LE RECENSIONI DI

**ENGLISH  
TRANSLATION  
FIVE STARS RECORDINGS**

LISZT

CD

**LISZT** *Transcendental study n. 12 in B flat "Chasse-neige"; Totentanz S. 525; Recueillement S. 204; Great study from Paganini n. 3 in G sharp "La campanella"; Concert studio no. 3 in D flat "Un sospiro"; "Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen": Prelude from J. S. Bach S. 179; Hungarian Rhapsody No. 12 in C sharp; Pusztá Wehmut S. 246, Hungarian Rhapsody no. 2 in C sharp; Spanish Rhapsody S. 254*

**WAGNER/LISZT** *Isoldens Liebestod S. 447*

**ÁBRÁNYI/LISZT** *Virag dál S. 383a*

**VECSEY/CZIFFRA** *La valse triste*  
piano **Giovanni Bertolazzi**

BORGATO B-102022

DDD 94:40



The incandescence of the virtuosity, the timbral brightness and the impetuosity of the phrasing of the Hungarian Rhapsody n. 12 show that Giovanni Bertolazzi is a true Lisztian pianist, ready to immerse

himself in the Hungarian's amazing scores with the boldness of youth and the confidence of someone who has full faith in his technical abilities without however neglecting the dimension of the timbre and the dynamic contrasts

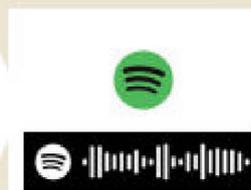
We had already written it when reviewing his first CD, also by Liszt and also recorded on the mammoth BORGATO GRAND PRIX 333, whose deep and dark basses are simply phenomenal, a CD in which an epic sonata in B stood out which he immediately made it clear what the interpreter was like (see issue 339 of MUSICA). Reviewing a few months later, last January, one of his Milanese recitals at the Museo Teatrale alla Scala, on the piano that belonged to Liszt, we mentioned the name of Cziffra and we can do so in this case too, because Bertolazzi seems to have Liszt's music in his blood, as evidenced by the second Liszt Competition Prize in Budapest in 2021. See, for example, the digital graining and rhythmic shots of the Hungarian Rhapsody no. 2, the vigorous momentum of the Totentanz and the incisive and

surgical touch in the definition of the timbres of the Transcendental Study n. 12 "Chasse-neige", tackled head-on even at the cost of some harshness in the sound. Bertolazzi also succeeds well where lightness is required, as in the concert study "Un sobre", in the transcription of the Song of Flowers (Virag dál) by Kornel Ábrányi and in the Isoldens Liebestod, perfect in the dynamics but slightly bloodless in timbre (interpretative choice or sin of youth?).

He succeeds very well in the Spanish Rhapsody, vigorous and muscular and even pyrotechnic in the final part, and in a "Campanella" tackled with complete ease. Finally he overwhelms the listener with Georges Cziffra's transcription of Franz von Vecsey's Valse segrete: on the level of pure virtuosity Bertolazzi does not fear comparisons, although it must be said - Cziffra's elegance remains beyond any attempt at imitation.

Luca Segalla

Ascolta qualche traccia dei nostri dischi 5 stelle del mese inquadrando col tuo smartphone questo QR code: ma dopo l'assaggio su Spotify, ricordati di passare al "piatto intero" acquistando i dischi nei negozi specializzati!



## LE RECENSIONI DI

## MUSICA

LISZT

CD

**LISZT** *Studio trascendentale n. 12 in si bemolle "Chasse-neige"; Totentanz S. 525; Recueillement S. 204; Grande studio da Paganini n. 3 in sol diesis "La campanella"; Studio da concerto n. 3 in RE bemolle "Un sospiro"; "Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen": Preludio da J. S. Bach S. 179; Rapsodia ungherese n. 12 in do diesis; Puszta Wehmut S. 246, Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis; Rapsodia spagnola S. 254*  
**WAGNER/LISZT** *Isoldens Liebestod S. 447*

**ÁBRÁNYI/LISZT** *Virag dál S. 383a*  
**VECSEY/CZIFFRA** *La valse triste*  
 pianoforte **Giovanni Bertolazzi**  
 BORGATO B-102022  
 DDD 94:40



L'incandescenza del virtuosismo, le accensioni timbriche e l'irruenza del fraseggio della Rapsodia ungherese n. 12 mostrano che Giovanni Bertolazzi è un pianista lisztiano vero, pronto ad immer-

gersi nelle mirabolanti partiture dell'Ungherese con la spavalderia della giovinezza e la sicurezza di chi ha piena fiducia nelle sue capacità tecniche senza però trascurare la dimensione del timbro e i contrasti dinamici.

Lo avevamo già scritto recensendo il suo primo CD, anch'esso lisztiano e anch'esso registrato sul mastodontico BORGATO GRAND PRIX 333, i cui bassi profondi e scuri sono semplicemente fenomenali, un CD in cui spiccava una Sonata in si dal respiro epico che aveva fatto subito capire di che pasta fosse l'interprete (cfr. numero 339 di MUSICA). Recensendo pochi mesi dopo, nel gennaio scorso, un suo recital milanese al Museo Teatrale alla Scala, sul pianoforte appartenuto a Liszt, avevamo fatto il nome di Cziffra e lo possiamo fare anche in questo caso, perché Bertolazzi sembra avere la musica di Liszt nelle vene, come testimonia il secondo Premio Concorso Liszt di Budapest nel 2021. Si vedano, per esempio, la sgranatura digitale e gli scatti ritmici della Rapsodia ungherese n. 2, lo slancio vigoroso del Totentanz e il tocco incisivo e chirur-

gico nella definizione dei timbri dello Studio trascendentale n. 12 "Chasse-neige", affrontato di petto anche a costo di qualche durezza del suono. Riesce bene anche dove è richiesta la leggerezza, Bertolazzi, come nello Studio da concerto "Un sospiro", nella trascrizione del Canto dei fiori (Virag dál) di Kornel Ábrányi e nell'Isoldens Liebestod, curato alla perfezione nelle dinamiche ma un poco esangue nel timbro (scelta interpretativa o peccato di gioventù?).

Riesce benissimo nella Rapsodia spagnola, vigorosa e muscolosa e addirittura pirotecnica nella parte conclusiva, e in una "Campanella" affrontata tutta in scioltezza. Infine travolge l'ascoltatore con la trascrizione di Georges Cziffra della Valse triste di Franz von Vecsey: sul piano del puro virtuosismo Bertolazzi non teme i confronti, anche se bisogna dire - l'eleganza di Cziffra rimane al di là di ogni tentativo di imitazione.

Luca Segalla

Ascolta qualche traccia dei nostri dischi 5 stelle del mese inquadrando col tuo smartphone questo QR code: ma dopo l'assaggio su Spotify, ricordati di passare al "piatto intero" acquistando i dischi nei negozi specializzati!

